



micro media
instant magazine



Confederazione
Associazioni
Regionali di Distretto

Società Scientifica delle attività
Sociosanitarie Territoriali

XVII CONGRESSO NAZIONALE V Conferenza Nazionale sulle Cure Domiciliari nei Distretti

*Il distretto e i modelli innovativi di rete
per la cronicità e fragilità: esperienze a confronto*

PISA - PALAZZO DEI CONGRESSI - 23-25 MAGGIO 2019

Gennaro Volpe
Presidente Nazionale Card

I grandi vantaggi della Rete



Ci ritroviamo a Pisa per il diciassettesimo congresso nazionale della Card appuntamento annuale della confederazione regionale dei distretti.

Tre giorni in cui si discuterà di assistenza territoriale con particolare riferimento alla gestione delle patologie croniche e la presa in carico con modelli innovativi di rete.

La nostra strategia punta sulla convinzione che fare rete in sanità offre grandi vantaggi ma anche molte difficoltà a causa della presenza di una serie di nodi interdipendenti nel sistema sanitario nazionale che devono parlare, devono con-

• segue a pag. 4

MEDICINA TERRITORIALE E CURE DOMICILIARI A PISA L'IMPEGNO E L'ENERGIA CARD

Al via il 17esimo Congresso Card - V Conferenza Nazionale sulle Cure Domiciliari



Si apre a Pisa (Palazzo dei Congressi) la quinta edizione della Conferenza Nazionale sulle Cure Domiciliari - XVII Congresso Nazionale della Confederazione Nazionale associazioni di Distretto - Società Scientifica delle Attività Sociosanitarie Territoriali (Card) presieduta da Gennaro Volpe.

Il congresso si articola in due tavole rotonde, sei sessioni principali, due simposi, una sessione poster e una sessione comunicazioni così come voluto da Luigi Rossi, Direttore di Distretto e Presidente Card Regione Toscana, principale animatore dell'organizzazione. In



GENNARO VOLPE RICONFERMATO ALLA GUIDA DI CARD

sala relazionano gli stessi professionisti dei Distretti: medici (generalisti e specialisti), infermieri, terapisti della riabilitazione, psicologi, ostetriche, assistenti sociali.

L'inizio dei lavori è stato preceduto da un'importante sessione sulle vaccinazioni, in cui sono stati presentati i risultati scientifici più recenti e solidi, punto di riferimento obbligatorio per i Distretti per diffondere informazioni corrette, buone pratiche, diradare dubbi e smentire fake news.

za sempre maggiore pur avendo un'incidenza ridottissima sulla spesa sanitaria complessiva (costano ¼ rispetto al ricovero ospedaliero).

Distretti e cure primarie costituiscono un binomio inscindibile per milioni di italiani che le sperimentano ad ogni ora del giorno, tutti i giorni, negli ambulatori, nelle residenze, a casa, al di fuori degli ospedali. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) afferma che senza forti reti non c'è

Focus principale dell'appuntamento toscano le cure territoriali e domiciliari che assumono per le famiglie italiane un'importanza sempre maggiore pur avendo un'incidenza ridottissima sulla spesa sanitaria complessiva

Focus principale dell'appuntamento toscano le cure territoriali e domiciliari che assumono per le famiglie italiane un'importan-

buona salute, non è possibile un suo vero progresso per tutti, senza disuguaglianze, a costi sostenibili, anche nelle società più ricche. ■

Luigi Rossi - Direttore
Zona Distretto Piana di
Lucca, Presidente Asl
Toscana

Dalla sanità al welfare territoriale



Con il diciassettesimo congresso nazionale Card che quest'anno ospita anche la quinta conferenza sulle cure domiciliari, la nostra associazione si propone di fornire proposte valide su quello che possiamo definire il welfare territoriale. Non solo aspetti strettamente sanitari dunque, ma anche altri che incidono direttamente nella gestione delle patologie croniche e nelle malattie di lungo termine.

Viviamo tempi nei quali da una parte il mondo ospedaliero è sempre più orientato ad una rapidità di esecuzione degli interventi e della restituzione alla salute dei pazienti. Ma dall'altra le complicità demografiche, sociali e di novità in ambito tecnologico sono responsabili di un aumento delle patologie croniche e delle eventuali disabilità che si vanno ad associare agli aspetti dell'aumento delle patologie. Card vuole essere protagonista con le sue professionalità mediche e paramediche in maniera sinergica per dare il proprio contributo per la realizzazione della presa in

• segue a pag. 4

ALL'INTERNO

Shang Li

UN'OCCASIONE DI
CONFRONTO TRA DUE
MONDI LONTANI

Silvestro Scotti

UN MODELLO CHE GUARDI
OLTRE LA CENTRALIZZAZIONE
DELLE CURE

Paolo Da Col

CURE DOMICILIARI
CENERENTOLA DEI
SERVIZI

Simona Serao Creazzola

FARMACISTI, CONGRESSO
CARD LUOGO IDEALE DI
CONFRONTO

Shang Li - Presidente centro di cooperazione internazionale di medicina tradizionale cinese, Shanghai

UN'OCCASIONE DI CONFRONTO TRA DUE MONDI LONTANI

Sono onorato di partecipare a questo evento che rappresenta certamente un'eccezione nel panorama nazionale delle cure e dell'assistenza domiciliare. La mia presenza qui segna anche un cambio di filosofia che voglio sottolineare e che ha tanti significati. Da tanti anni collaboriamo ormai con l'associazione "L'Era della Stella Polare" e da poco abbiamo intavolato anche ottimi rapporti con l'università Vanvitelli di Napoli.

Con l'ateneo vogliamo dare inizio a una cooperazione molto stretta riguardo un progetto che riguarda appunto la medicina tradizionale cinese. Si tratta di un master grazie al quale poter introdurre in Italia le

La mia presenza qui segna un cambio di filosofia che voglio sottolineare e che ha tanti significati



tecniche cliniche della medicina tradizionale cinese, mettendole in relazione con le esigenze dei pazienti italiani.

Credo, infine, che questa sia un'occasione molto importante di confronto tra due mondi che prima non avevano alcuna opportunità di scambio. Non possiamo sperarla e per questo vorrei che la mia partecipazione a questo meeting consenta di facilitare la futura cooperazione. ■

Vincenzo Scancamarrà - Presidente associazione int. L'Era della Stella Polare, Responsabile Italia China National Health Association

L'ERA DELLA STELLA POLARE, UN PROGETTO DI COOPERAZIONE CON LA CINA

I buoni risultati che abbiamo raggiunto nella fase iniziale ci hanno spinto ad alzare l'asticella e a porci traguardi sempre più ambiziosi

perazione nel campo della medicina, della ricerca e delle biotecnologie.

I buoni risultati che abbiamo raggiunto nella fase iniziale ci hanno spinto ad alzare l'asticella e a porci traguardi sempre più ambiziosi. Oggi stiamo lavorando a un progetto che consenta la possibilità di integrare la medicina tradizionale cinese, che vanta una storia di circa cinquemila anni, con quella convenzionale occidentale. Una sfida difficile, ma molto interessante che proveremo a vincere. ■

Intanto voglio ringraziare il presidente del congresso Gennaro Volpe per averci invitato a quest'importante appuntamento scientifico di rilievo nazionale ed internazionale.

Sono presente a Pisa in qualità di Presidente de "L'Era della Stella Polare", un'associazione internazionale che è approdata in Cina circa sette anni fa con lo scopo di approntare un progetto di semplice coo-

Federica Duò - Responsabile personale infermieristico, ostetrico e assistenza sanitaria area territoriale - Presidente Card Valle d'Aosta

INFERMIERE DI FAMIGLIA, SÌ AL CONCETTO DI PROATTIVITÀ



Il ruolo dell'infermiere di famiglia si sta ritagliando un'importanza sempre maggiore su tutto il territorio nazionale. Le esperienze sono molto diverse da regione a regione in quanto ovviamente ogni territorio ha peculiarità differenti che si ripercuotono anche sull'assistenza territoriale. L'aspetto fondamentale risiede nella capacità di contestualizzare le attività. È importante garantire alle persone che vengono prese in carico presso il loro domicilio di usufruire di trattamenti equi. Questo si traduce nell'esigenza di adattare i servizi alle esigenze territoriali. In Valle d'Aosta, regione prevalentemente montana, stiamo lavorando per garantire i medesimi standard assistenziali sia alle persone che vivono in città, sia a quelle

che invece abitano in montagna, magari in luoghi meno facilmente accessibili.

Questo è un aspetto su cui stiamo lavorando, soprattutto da quando è entrato in vigore il piano nazionale della cronicità, che è stato recepito anche dalla regione in cui vivo e che assegna un ruolo di primo piano alla proattività, cioè alla presa in carico del paziente con una sanità di iniziativa che vede protagonisti infermieri e medici di medicina generale, insieme alle altre figure sanitarie presenti sul territorio. Puntando decisamente anche sulla prevenzione. Possiamo intervenire su molte patologie croniche affinché la persona possa vivere a casa il più a lungo possibile e nelle condizioni migliori. Oltre a rappresentare un'occasione di risparmio in termini economici per il sistema sanitario nazionale, la proattività aiuta anche a migliorare la qualità della vita del paziente che può trascorrere il periodo della degenza a casa. È un cambiamento di natura culturale che include tutti gli attori protagonisti. ■

Paolo Da Col - Responsabile Centro Studi aree cure domiciliari Card, Trieste

CURE DOMICILIARI CENERENTOLA DEI SERVIZI



Le cure domiciliari in Italia rappresentano un'attività diffusa, ma solo in maniera residuale. Si può affermare tranquillamente che si tratta della cenerentola dei servizi che un Distretto offre alla cittadinanza.

Per trovarne conferma basta snocciolare qualche dato. Partendo dagli investimenti ci si accorge che le cure domiciliari incidono mediamente sui milionari bilanci di un'azienda sanitaria per una percentuale che ruota intorno all'1-2%. Questo significa che se ci fosse la volontà di raddoppiare la spesa per l'assistenza domiciliare l'ammontare dell'investimento resterebbe talmente basso

che, dal punto di vista della dimensione dei costi assorbiti potrebbe tranquillamente essere considerata residuale. Eppure i cittadini chiedono di essere curati a casa con sempre maggiore frequenza. Alcuni dati chiariscono meglio questo concetto: supponiamo che i distretti in Italia siano 600 e che per ognuno di esso vengano impegnati 10 o 20 operatori domiciliari: il totale dei professionisti impegnati nell'assistenza domiciliare sarebbe di 12.000 unità. Consideriamo pure che si tratti di una cifra arrotondata per difetto e quindi che il totale sia due o tre volte maggiore. Basta raffrontare questa cifra con il milione di badanti presenti in Italia per comprendere quale sia lo stato dell'arte oggi.

Le cure domiciliari incidono mediamente sui milionari bilanci di un'azienda sanitaria per una percentuale che ruota intorno all'1-2%

L'assistenza domiciliare, in pratica, è basata sull'attività di un milione di operatori più o meno affidabili, qualificati e graditi. Il sistema sanitario nazionale occupa circa tre-quattrocentomila dipendenti e

tra questi la rappresentanza di operatori domiciliari è davvero esigua.

Per fortuna, i Lea dell'assistenza distrettuale dedicano un intero paragrafo alle cure domiciliari nel quale si chiarisce che per le istituzioni sanitarie rappresentano un dovere fondamentale e per il paziente un diritto esigibile. Anche il piano nazionale delle cronicità ci aiuta nel racconto del peso specifico che questo settore deve rivestire in ambito sanitario.

Le risorse, però, sono scarse e nella tavola rotonda che ho coordinato durante la prima giornata del congresso ho avuto modo di ascoltare la voce di vari stakeholder che hanno raccontato le loro esperienze ed indicato, ognuno dal proprio osservatorio privilegiato, la strada da seguire. Proprio le esperienze pratiche, ed è questa una delle peculiarità dell'evento organizzato dal dottor Volpe, hanno uno spazio importante durante i lavori di questa tre giorni perché sono molto più utili rispetto alle grandi rappresentazioni di intenti e alle lezioni accademiche. ■

Silvestro Scotti - Presidente Ordine dei medici di Napoli

UN MODELLO CHE GUARDI OLTRE LA CENTRALIZZAZIONE DELLE CURE



mi che offrono l'assistenza. In questo quadro aumenta anche la richiesta di domiciliarità. Vanno verificati nuovi modelli che superano la centralizzazione delle cure, ma sistemi in rete capaci di essere vicini ai cittadini, al loro domicilio in modo da dare risposte più concrete ed aumentare l'intensità assistenziale. Questo, ad esempio, si può fare con la

L'andamento demografico della popolazione italiana, con particolare riferimento alla cure primarie e ai modelli di primo intervento, sta facendo registrare un aumento dei carichi di lavoro perché sta aumentando la percentuale di soggetti anziani in carico ai distretti

Il congresso Card affronta un tema di primaria importanza: mettere in rete il sistema territoriale in un'ottica di partecipazione multiprofessionale, ma anche di prossimità alla risposta assistenziale ai cittadini. L'andamento demografico della popolazione italiana, con particolare riferimento alla cure primarie e ai modelli di primo intervento, sta facendo registrare un aumento dei carichi di lavoro perché sta aumentando la percentuale di soggetti anziani in carico ai distretti, ai medici di famiglia e a tutti i siste-

medicina di famiglia lontana dai centri dove è presente l'assistenza specialistica, dotata di una migliore capacità diagnostica in modo che possa essere in grado di fare una prima presa in carico a più alta intensità assistenziale migliorando efficacia ed efficienza del territorio. È chiaro che per attivare un modello di questo tipo si rende necessario un investimento anche in termini economici. Un impegno già che già esiste per le strutture ospedaliere ma che ancora manca per i distretti e la medicina territoriale. ■

Eleonora Selvi - Responsabile comunicazione SeniorItalia Federanziani

ANZIANI, DAL TERRITORIO LE RISPOSTE CHIAVE



Chiediamo che i Distretti possano contare su maggiori risorse economiche e umane e fornire più formazione

chiediamo che i Distretti possano contare su maggiori risorse economiche e umane e fornire più formazione. Strumenti necessari a rispondere in maniera adeguata alla comorbilità, una condizione in cui versa un numero sempre maggiore di persone anziane.

Federanziani, la Federazione delle associazioni della terza età ha trovato, ormai da tempo, in Card un interlocutore attento con il quale condividere temi e percorsi utili a migliorare la qualità della vita delle persone anziane e dei malati cronici.

Inoltre, è un trampolino utile per far arrivare le nostre istanze al Servizio Sanitario Nazionale e avanzare qualche suggerimento buono per migliorare il quadro dell'assistenza domiciliare per il bene di tutti. È chiaro che il territorio rappresenta l'elemento chiave per dare risposte ai bisogni degli anziani.

Soprattutto in uno scenario come quello attuale dove l'allungamento della vita media dell'uomo impone una riorganizzazione anche della sanità e dell'assistenza. Per questo

Quando parliamo di assistenza domiciliare non si può trascurare il tema della non autosufficienza. Da questo punto di vista sarebbe opportuno pensare all'istituzione di un fondo dedicato e a una rimodulazione dell'indennità di accompagnamento che ancora oggi rappresenta il principale strumento a sostegno delle famiglie. Bisogna adeguarla ai diversi livelli di non autosufficienza. Chiediamo pertanto più risorse anche da questo punto di vista perché la non autosufficienza rappresenta la seconda causa di impoverimento delle famiglie italiane dopo la perdita del lavoro. ■

Laura Brizzi - Direttore servizi sociali Azienda Usl Toscana Nord Ovest

ANZIANO AMMALATO, INTERVENTI E PERCORSI OMOGENEI



proposito abbiamo realizzato una procedura aziendale che definisce linee di intervento e percorsi omogenei ben precisi in tutto il territorio di competenze dell'Usl Toscana Nord Ovest per la presa in carico di questi pazienti. Percorsi validi non solo per gli anziani, ma anche per le persone che presentano disabilità motorie, fisiche, sociali e relazionali.

La direzione si occupa dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari che insistono sui percorsi dedicati alle persone con fragilità e bisogno di salute. Riguardano ambiti specifici come la salute mentale, la tossicodipendenza, la disabilità, la fragilità dell'anziano, l'anziano cronico, il bambino, la donna e l'uomo.

Il lavoro che stiamo conducendo è relativo alla presenza dell'ambito sociale all'interno dei percorsi diagnostici terapeutici ed assistenziali (Pdta). La Toscana sarà la prima regione a varare, grazie al prossimo piano socio-sanitario integrato, i Pdta sociali che consentiranno di allestire percorsi di inclusione delle persone che hanno bisogno di salute.

Il lavoro sul quale stiamo insistendo in maniera decisa si basa sulla volontà di creare un efficiente percorso di presa in carico dell'anziano ammalato sufficiente. A questo

Tutti i professionisti del sistema sanitario e sociosanitario integrato saranno attori protagonisti di questa piccola rivoluzione. Con la nuova modalità di protocolli e delle procedure cerchiamo di lavorare anche in termini di risultati e di qualità. Se questa prassi è ormai pienamente utilizzata dal Sistema Sanitario, esistono delle difficoltà per quanto riguarda i percorsi di tipo socio-assistenziali.

Per quel che riguarda la creazione di un'area di integrazione sociosanitaria vogliamo utilizzare lo stesso modello sanitario per avere anche all'interno di questo settore una valutazione sui risultati ottenuti dopo la presa in carico del paziente in questione.

Quando si ragiona e si lavora in termini di cronicità e di percorsi di presa in carico di persone fragili non bisogna mai dimenticare l'importanza della ricollocazione della persona nel contesto sociale e relazionale. ■

Luciano Pletti - Vicepresidente Nazionale Card, Friuli Venezia Giulia

IL GOVERNO DEL SISTEMA SOCIO-SANITARIO DEL TERRITORIO



stretto tenendo in considerazione anche le osservazioni dei partner. La discussione ha cercato di abbandonare gli schemi classici e si è concentrata invece sull'evoluzione che dovrà assumere nel prossimo futuro l'organizzazione dei servizi socio-sanitari.

Il diciassettesimo congresso nazionale Card che ospita anche la quinta edizione delle conferenze sulle cure domiciliari è entrato ormai nel vivo con il susseguirsi di sessioni molto interessanti e stimolanti. Io stesso ho avuto modo di moderarne qualcuna durante la prima giornata.

Una di queste era rivolta ai principali partner di Card e si discuteva del governo del sistema socio-sanitario del territorio.

Un argomento molto caro alla nostra confederazione che da sempre si pone l'obiettivo di identificare il ruolo del Di-

Della necessità da parte di chi governa questi processi di guardare lontano, anzi ancora più lontano per poter anticipare l'evoluzione incalzante soprattutto nelle patologie di lungo termine. Durante l'ultima sessione abbiamo discusso della necessità di formare adeguatamente gli operatori che lavorano nei territori. Devono essere dotati di autonomia professionale e di capacità di collaborazione. Una visione molto diversa dagli schemi classici. Card ha sempre puntato su questo per integrare i percorsi formativi di tutte le professionalità anche quelle tenute ai margini fino a questo momento. ■

Ugo Trama - Dirigente Uod politica del farmaco e dispositivi Direzione Generale salute Regione Campania

CAMPAGNE VACCINALI, L'ESEMPIO VIRTUOSO DELLA CAMPANIA



Nella giornata inaugurale del congresso nazionale Card abbiamo parlato anche delle campagne vaccinali e dei grandi risultati raggiunti in questo ambito dalla Regione Campania grazie alle iniziative messe in campo.

Si tratta di un'azione sinergica legata non tanto ai criteri di approvvigionamento, ma piuttosto al superamento di approcci culturali ormai desueti.

Abbiamo parlato

Bisogna informare i cittadini che assumono tali farmaci o vaccini che il monitoraggio continua anche dopo la commercializzazione del prodotto

della vaccinovigilanza, un tema di grande attualità ed interesse che consiste nella pratica di monitorare costantemente i nuovi farmaci e i nuovi vaccini sia nella fase pre-clinica, sia in quella di post commercializzazione.

Bisogna informare i cittadini che assumono tali farmaci o vaccini che il monitoraggio continua anche dopo la commercializzazione del prodotto.

Farmaci e vaccini oggi sono sottoposti a una serie di controlli davvero molto severi e i risultati che stanno arrivando a livello nazionale, così come quelli che ci sono stati forniti dal nostro centro regionale, confermano gli esiti di un completo profilo di sicurezza e di efficacia.

L'obiettivo è quello di continuare sulla stessa strada ■

Simona Serao Creazzola - Responsabile Uoc farmaceutica convenzionale e territoriale Asl Na1 Centro e Presidente Sifo

FARMACISTI, CONGRESSO CARD LUOGO IDEALE DI CONFRONTO



Anche per i farmacisti delle aziende sanitarie l'appuntamento annuale con il meeting Card rappresenta un luogo ideale per confrontare le opinioni alla ricerca di soluzioni concrete che riguardano l'assistenza domiciliare e non solo.

La territorializzazione progressiva dell'assistenza ha creato nuovi setting assistenziali mediante i quali il farmacista delle aziende sanitarie può, anzi deve, dare il proprio contributo sulla programmazione, sull'aspetto organizzativo-gestionale e su quelli clinici. Come farmacisti delle aziende sanitarie auspichiamo per il futuro un maggiore coinvolgimento che tenga conto delle peculiarità e delle potenzialità

Auspichiamo per il futuro un maggiore coinvolgimento che tenga conto delle peculiarità e delle potenzialità di questa categoria

di questa categoria. Bisogna tenere in considerazione che il farmacista è l'unico professionista sanitario, presente all'interno delle aziende sanitarie, ad interfacciarsi con tutti gli attori della costruzione dell'offerta assistenziale. Il focus della tavola rotonda a cui partecipo tratta delle cure domiciliari.

La domiciliarizzazione dell'assistenza rappresenta una delle soluzioni migliori per affrontare la sfida della cronicità e della continuità assistenziale. Per avere successo sarà necessario trovare ambiti

collaborativi interdisciplinari con diverse figure professionali coinvolte alla ricerca delle scelte migliori per l'assistenza del paziente e in fase di programmazione. Per assicurare l'equo accesso alle cure, l'uniformità dell'assistenza e le cure domiciliari rappresentano una risposta efficace e valida. ■

GENNARO VOLPE RICONFERMATO ALLA GUIDA DI CARD



Chi semina raccoglie. È una legge della natura che può essere applicata anche all'attività quotidiana dell'essere umano. E Gennaro Volpe, evidentemente, ha lavorato bene nel triennio alla guida di Card che si è appena concluso. Tanto l'impegno profuso per garantire al comparto delle cure e dell'assistenza domiciliare il giusto spazio nel sistema sanitario nazionale. Tanti i traguardi raggiunti nel corso di questo triennio così intenso. Tanta la voglia di proseguire sulla strada della crescita e della capacità di rispondere in maniera sempre più adeguata alle esigenze dei territori. E Card ha voluto, nella giornata di mercoledì 22 maggio, premiare il presidente uscente riconfermandolo per altri tre anni alla guida della Confederazione insieme a tutto il consiglio direttivo. E allora non resta che augurare un grande in bocca al lupo al Presidente Gennaro Volpe con la speranza che il cammino intrapreso possa continuare con la stessa intensità.



Segue dalla prima

Gennaro Volpe - Presidente Nazionale Card

frontarsi, devono condividere un programma. Per questo abbiamo invitato alla kermesse di Pisa tanti esperti nazionali con i quali stiamo discutendo e con i quali, ne sono certo, alla fine troveremo un progetto condiviso e coordinato per la presa in carico del paziente.

Tutti gli attori partecipanti al congresso produrranno un documento che verrà portato agli organi competenti in modo da arrivare al risultato di un'evoluzione positiva dell'assistenza territoriale

È nostra intenzione lavorare per reti perché significa avere dei vantaggi per i cittadini che potranno ricevere



prestazioni al posto giusto e nel momento giusto, ma anche vantaggi organizzativi in quanto lavorando insieme si raggiungerà una sostenibilità economica del sistema.

Tutti gli attori partecipanti al congresso produrranno un documento che verrà portato agli organi competenti in modo da arrivare al risultato di un'evoluzione positiva dell'assistenza territoriale. ■

Luigi Rossi - Direttore Zona Distretto Piana di Lucca, Presidente Asl Toscana

carico dei pazienti cronici e fragili. Il convegno organizzato dal dottor Gennaro Volpe proverà a configurarsi come luogo di confronto tra le diverse esperienze regionali utile a trovare linee comuni d'azione, quantomeno generali. L'obiettivo comune è quello di contrastare la fragilità e, se possi-

bile, permettere ai pazienti di ricevere le cure migliori a domicilio vedendo garantito il diritto a una qualità della vita adeguata. ■

Il convegno organizzato dal dottor Gennaro Volpe proverà a configurarsi come luogo di confronto tra le diverse esperienze regionali

CARD
XVII CONGRESSO NAZIONALE
V Conferenza Nazionale
sulle Cure Domiciliari nei Distretti
Il distretto e i modelli innovativi di rete
per la cronicità e fragilità: esperienze a confronto
PISA - PALAZZO DEI CONGRESSI - 23-25 MAGGIO 2019

Pisa - 23-25 maggio 2019

Questo giornale è realizzato da
micromedia** Srl**
081 8728358 - 328 1287020
info@micromediacomunicazione.com
in redazione: Massimo Tito (responsabile)
Luigi Mannini
grafica: Carmine Mascolo